

C10542 - SAINT-GOBAIN VETRI-ZIGNAGO VETRO-ARDAGH GLASS/ECOSUD

Provvedimento n. 21043

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 22 aprile 2010;

SENTITO il Relatore Dottor Antonio Pilati;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTO il Regolamento del Consiglio (CE) n. 139/2004;

VISTA la richiesta motivata presentata, in data 18 febbraio 2010, dalle società Saint Gobain Vetri S.p.A., Zignago Vetro S.p.A. e Ardagh Glass S.r.l. alla Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 4(4) del suddetto Regolamento, per il rinvio del caso all'Italia e la successiva decisione di rinvio della Commissione Europea del 25 marzo 2010;

VISTA altresì la comunicazione delle società Saint Gobain Vetri S.p.A., Zignago Vetro S.p.A. e Ardagh Glass S.r.l., pervenuta in data 31 marzo 2010;

CONSIDERATO quanto segue:

I. LE PARTI

Saint Gobain Vetri S.p.A. (di seguito, SG Vetri) è una società specializzata nella produzione di bottiglie e recipienti in vetro per uso industriale, appartenente all'omonimo gruppo che fa capo alla società francese Compagnie de Saint Gobain SA (di seguito, Gruppo SG).

SG Vetri è altresì attiva nel mercato del riciclaggio del vetro attraverso una società controllata, Ecoglass S.r.l., la quale opera tramite due stabilimenti situati nel Nord Italia e più precisamente in Dego (SV) e Lonigo (VI).

Nel 2008 il gruppo SG ha realizzato a livello mondiale un fatturato consolidato di circa [40-50]¹ miliardi di euro, di cui circa [1-2] miliardi di euro per vendite in Italia.

Zignago Vetro S.p.A. (di seguito, Zignago) è una società italiana attiva nel settore della produzione e commercializzazione di contenitori di vetro cavo per uso industriale, destinati prevalentemente al mercato dei prodotti alimentari. Zignago risulta controllata da Zignago Holding Group, le cui quote sono riconducibili alla famiglia Marzotto. Zignago Holding Group non è attivo nel settore del trattamento e della lavorazione del rottame del vetro.

Nel 2008 il fatturato complessivo realizzato dal gruppo Zignago Holding è stato di [100-461] milioni di euro, di cui [100-461] milioni di euro realizzati in Italia.

Ardagh Glass S.r.l. (di seguito, Ardagh) è una società italiana attiva, *inter alia*, nel settore della produzione e commercializzazione di contenitori di vetro caso per uso industriale, destinati prevalentemente al confezionamento di prodotti alimentari.

Ardagh è controllata da Ardagh Glass Holdings Limited, *holding* del Gruppo irlandese Ardagh.

Il Gruppo Ardagh non è attivo nel settore del trattamento e della lavorazione del rottame del vetro.

Nel 2008 il Gruppo Ardagh ha realizzato un fatturato mondiale pari a [1-2] miliardi di euro, di cui [10-46] milioni di euro realizzati in Italia.

II. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione in esame consiste nella creazione da parte di SG Vetri, Zignago e Ardagh (di seguito, le imprese madri) di un'impresa comune, la JV Ecosud S.r.l. (di seguito, JV o Ecosud), appositamente costituita per la costruzione e gestione di un impianto dedicato al trattamento e riciclo del rottame di vetro ed alla sua trasformazione in c.d. *cullet*.

La sede e gli impianti necessari al riciclaggio saranno costruiti nella parte meridionale della regione Lazio, tra le province di Latina e Frosinone. In particolare, JV sarà attiva nel mercato della lavorazione del rottame di vetro proveniente dalla raccolta differenziata da parte dei Comuni e della successiva commercializzazione del *cullet* che ne risulterà e che sarà impiegato come materia prima per la produzione di vetro cavo.

La JV sarà un'entità economica autonoma sotto forma di società a responsabilità limitata, il cui capitale sociale sarà detenuto da SG Vetri al 40%, da Zignago al 30% e da Ardagh al 30%. Le tre società eserciteranno un controllo congiunto sulla JV, nell'ambito del quale le decisioni saranno prese all'unanimità.

III. QUALIFICAZIONE DELL'OPERAZIONE

La costituzione di Ecosud determina la creazione di un'impresa comune "a pieno titolo" o "full function", in quanto la stessa opererà autonomamente sul mercato della produzione e commercializzazione del *cullet* nel Centro-Sud Italia,

¹ [Nella presente versione alcuni dati sono omissi, in quanto si sono ritenuti sussistenti elementi di riservatezza o di segretezza delle informazioni.]

disponendo a tal fine di risorse proprie (mezzi finanziari, personale ed altre dotazioni) necessarie ad operare in modo indipendente sul mercato.

L'operazione comunicata, in quanto comporta la costituzione di un'impresa comune che esercita stabilmente tutte le funzioni di un'entità economica autonoma, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, non ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CE n. 139/04, ed è soggetta all'obbligo di comunicazione preventiva disposto dall'articolo 16, comma 1, della medesima legge, in quanto il fatturato totale realizzato nell'ultimo esercizio a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è stato superiore a 461 milioni di euro.

IV. VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE

Il mercato del prodotto

In considerazione dell'attività che verrà svolta dall'impresa comune, il mercato interessato dall'operazione in esame è quello della lavorazione dei rifiuti vetrosi necessari per la produzione di *cullet* da reimpiegare come materia prima per la produzione di vetro cavo. Inoltre, si fa presente che le imprese madri sono attive in Italia nel mercato a valle della produzione e vendita di contenitori in vetro cavo per l'industria alimentare.

Dal punto di vista della domanda, rappresentata dai produttori di vetro cavo, deve rilevarsi la totale sostituibilità delle materie prime provenienti da risorse naturali (soda, ecc.) con quelle provenienti dal riciclaggio del rottame di vetro o *cullet*, che saranno prodotte dalla JV. Ed infatti, i produttori di vetro utilizzano entrambi i tipi di *input* ed il maggiore o minore utilizzo del *cullet* dipende in gran parte dal prezzo delle materie prime naturali, sue perfette sostitute.

In tal senso, le Parti comunicanti rilevano che l'unico limite ad un utilizzo in percentuali molto elevate di *cullet* è rappresentato dalla necessità di disporre di un *cullet* di adeguata qualità e privo di impurità, ossia materie diverse dal vetro (ceramica, metalli, plastica, ecc.), nonché di un *cullet* opportunamente separato per colore².

Il mercato geografico

Dal punto di vista geografico, si osserva che i costi di trasporto del *cullet* - dall'impianto di riciclaggio a quello di produzione di vetro - hanno un peso significativo nel definire l'estensione territoriale del mercato interessato. Infatti, sulla base dei dati riportati dalle Parti, considerato che il prezzo del *cullet* può variare tra 65 e 100 euro/ton in funzione della tipologia e della qualità, e che il costo di trasporto del *cullet* su una distanza di 500 Km incide per circa 16/18 euro/ton, risulta evidente come la distanza tra l'area di lavorazione del rottame vetroso e il luogo di riutilizzo del *cullet* costituisca un elemento rilevante nelle scelte economiche degli utilizzatori.

Sulla base dell'esperienza maturata dalle Parti, ed in particolare da SG Vetri, le Parti ritengono ragionevole circoscrivere il mercato del *cullet* ad un raggio di 450 km da ogni impianto di lavorazione.

Nello specifico, l'impianto della JV sarà localizzato nella parte meridionale del Lazio, al confine con la Campania. Pertanto, la dimensione geografica del mercato in esame può essere rappresentato dall'area del Centro-Sud Italia, ed in particolare dalle regioni Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, area Nord della Puglia ed area Nord della Calabria.

Le Parti affermano che il mercato del *cullet* in tale area geografica è essenzialmente nuovo, nel senso che: i) la raccolta differenziata del rottame di vetro da parte dei Comuni non risulta affatto sviluppata; ii) non vi è ancora un'offerta consistente e stabile di *cullet* di qualità utilizzabile per la produzione di vetro.

Gli effetti dell'operazione

In relazione agli effetti dell'operazione in esame, si ritiene che la creazione dell'impresa comune Ecosud non sia idonea a determinare restrizioni concorrenziali.

Quanto ai possibili effetti orizzontali, si osserva in primo luogo che nessuna delle tre società che intendono costituire la JV infatti è attualmente presente in Italia meridionale con impianti di produzione di *cullet*. In particolare, Zignago e Ardagh non sono affatto attive nel mercato del riciclaggio dei rifiuti vetrosi necessari per la produzione di vetro, mentre SG Vetri lo è tramite Ecoglass S.r.l., che tuttavia opera in un mercato geografico diverso (Nord Italia).

Nel mercato interessato sono peraltro attivi numerosi soggetti di piccole dimensioni ed attività contenuta: i principali operatori sono Romana Vetro Recupero S.r.l. e Centro Raccolta Vetro S.r.l., che detengono entrambe una quota di mercato che si attesta intorno al 20-25%.

Al riguardo, si osserva che la capacità di riciclaggio totale in Italia Centrale e Meridionale attualmente è compresa, stando ad una stima delle Parti comunicanti, tra le 120.000 e le 150.000 tonnellate annue. L'impianto della JV avrà una capacità di riciclaggio di vetro che sarà (a partire dalla fine del 2014) pari a circa 150.000 tonnellate annue. Pertanto, laddove la JV dovesse sfruttare interamente la sua capacità produttiva, ad Ecosud sarà possibile attribuire una quota potenziale corrispondente al 50% del mercato del riciclaggio di rottami vetrosi sul mercato interessato.

A fronte di tale circostanza, l'operazione sembra tuttavia presentare profili pro-competitivi, nella misura in cui la costituzione della JV rappresenta di fatto l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore e, quindi, di nuova capacità di

² [Ad esempio, la percentuale di *cullet* utilizzato nei vari impianti di SG Vetri varia da meno del 10% ad oltre il 90%, a seconda della qualità e della quantità del *cullet* disponibile, dei prezzi del *cullet* e delle materie prime vergini.]

riciclo di rifiuti vetrosi. Infatti, la JV sarà attiva in un mercato sostanzialmente nuovo, in cui si determinerà un ragionevole aumento delle quantità di rottami vetrosi che dovranno essere riciclati nelle regioni interessate, dovuto al probabile incremento nel Centro Sud Italia dei livelli di raccolta differenziata di rottame vetroso nei prossimi anni (in seguito all'azione di promozione dei consorzi Conai e Co.re.ve. e all'azione dei governi nazionali e regionali). Considerando che già oggi le quantità di rottame di vetro disponibili eccedono di gran lunga le capacità di trattamento di cui dispongono gli impianti attivi nel Centro Sud Italia³, si osserva come già sussista un grave problema di smaltimento dei rottami vetrosi raccolti dai Comuni. Dunque, la creazione della JV potrebbe garantire un corretto sbocco ed una migliore valorizzazione del rottame vetroso raccolto nelle aree interessate, incoraggiando altresì i Comuni a svilupparne ulteriormente la raccolta.

Al riguardo, giova anche evidenziare come l'acquisizione di rifiuti vetrosi da parte della JV dovrà avvenire a seguito di partecipazione alle procedure competitive ad evidenza pubblica organizzate dal Consorzio Co.re.ve. – del quale sono membri SG Vetri, Zignago e Ardagh - soggetto deputato per legge alla gestione della raccolta, recupero e riciclaggio dei rifiuti di imballaggi vetrosi sul territorio nazionale nonché, al momento, l'unico, tra i c.d. Consorzi di filiera previsti per materiale, ad aver adottato, seppur limitatamente al 50% del materiale raccolto, procedure competitive - aperte a tutte le società di trattamento e/o riciclo aventi sede in Italia, in altri Paesi UE e extra UE⁴ - per l'assegnazione dei rifiuti raccolti.

Da ultimo, si osservi che il mercato della produzione di *cullet* non presenta particolari barriere all'entrata, né di tipo amministrativo né di tipo economico, ed anche i macchinari necessari per lo svolgimento di tale attività sono ampiamente disponibili sul mercato a condizioni ragionevoli.

Quanto agli effetti verticali, le Parti affermano che la JV venderà il *cullet* prodotto a tutti i produttori di vetro cavo che saranno interessati, entro un raggio di 450 km dall'impianto. Oltre alle medesime imprese madri, tra i produttori di vetro cavo presenti in Italia Centro meridionale, clienti potenziali della JV, le Parti segnalano, tra i principali, le società Owens Illinois – con un impianto sito ad Aprilia (LT), due impianti in provincia di Bari, un impianto a Ottaviano (NA) e uno a San Gemini (TR) – e Vetreria Piegarese – con un impianto a Gioia Colle (BA) ed uno a Piegaro (PG)⁵. In particolare, nella produzione di vetro cavo per l'industria alimentare, si osserva che le imprese madri detengono quote di mercato pari al [25-30%] (SG Vetri), al [5-10%] (Zignago) ed al [1-5%] (Ardagh). Inoltre, si fa presente che nel medesimo mercato la società Owens Illinois detiene una posizione di mercato assai considerevole (pari al [35-40%] del mercato), con una forte e consolidata presenza nelle aree dell'Italia meridionale, potendosi ragionevolmente ritenere che la stessa, da un lato, sarà in grado di rappresentare un contrappeso concorrenziale alle politiche commerciali della JV e, dall'altro, sarà in grado di assorbire ampia parte della produzione di *cullet* proveniente dalla JV. Si ritiene, pertanto, che l'operazione non sarà in grado di determinare effetti di *foreclosure* sul mercato a valle della produzione di vetro cavo.

Rileva inoltre il fatto che la materia prima proveniente dal riciclaggio è sostituibile con quella naturale che, peraltro, è particolarmente abbondante in Italia e largamente utilizzata dalle imprese italiane. Di conseguenza, posto che tra le materie prime non ci sono significative differenze di costo, non appare conveniente per le società costituenti la JV porre in essere condotte volte alla fissazione dei prezzi piuttosto che ad altri comportamenti restrittivi della concorrenza. Infatti, un eventuale aumento del prezzo da parte di JV al di sopra del livello concorrenziale, spingerebbe i produttori di contenitori in vetro ad interrompere l'acquisto di *cullet* dalla JV per acquistare invece materie prime vergini, che sono *commodities* ampiamente e facilmente disponibili in natura e sul mercato.

Infine, la creazione della JV e l'aumento dell'offerta sul mercato darà la possibilità ai produttori di contenitori in vetro cavo del Centro Sud Italia di approvvigionarsi di *cullet* di ottima qualità a prezzi di mercato presso un operatore che ha interesse a sviluppare il più possibile le proprie vendite in favore di clienti terzi.

In conclusione, alla luce di tali considerazioni, si ritiene che l'operazione comunicata non sia idonea a costituire o rafforzare una posizione dominante nel mercato interessato.

RITENUTO, pertanto, che l'operazione in esame non comporta, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90, la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nel mercato interessato, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza;

DELIBERA

di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90.

³ [Sulla base dei dati forniti dalle Parti comunicanti, nel 2009 la raccolta differenziata del rottame di vetro è nettamente aumentata in alcuni Comuni del Centro Sud Italia.]

⁴ [Benché in possesso dei requisiti normativi/autorizzatori per lo svolgimento delle attività di trattamento e/o riciclo di rottami di vetro provenienti dalla raccolta differenziata e fatta salva la garanzia di compatibilità dei sistemi nazionali con le disposizioni normative italiane e/o comunitarie.]

⁵ [Sulla base dei dati forniti dalle Parti, la quota di mercato attribuibile a Vetreria Piegarese risulta attestarsi intorno al [5-10%]. Inoltre, con quote di mercato più ridotte sono presenti CRV, Ecomont, Eurovetro Meridionali, PTLV e Rovere.]

Le conclusioni di cui sopra saranno comunicate, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della legge n. 287/90, alle imprese interessate e al Ministro dello Sviluppo Economico.

Il provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

IL SEGRETARIO GENERALE

Luigi Fiorentino

IL PRESIDENTE

Antonio Catricalà